

Le imprese migliorano con il Csr manager

ANDREA DI TURI

Da dove veniamo, chi siamo e dove andiamo sono domande valide per chiunque, in qualsiasi situazione o momento. Possono anche far sorridere, perché spesso abusate o banalizzate. Ma di certo non è banale porle per chi svolge una professione ancora giovane, non ben definita, in continua evoluzione e soprattutto con davanti un futuro in cui potrebbe rivelarsi decisivo il contributo che essa può dare alla ridefinizione del modello di sviluppo.

Stiamo parlando del Csr manager, il responsabile aziendale della Csr o responsabilità sociale d'impresa. In Italia il Csr manager network è l'associazione nazionale che raggruppa i professionisti della Csr che operano in

azienda, ma non solo. Promosso da **Altis-Cattolica** e Isvi, e attualmente presieduto dal Csr manager di Terna, Fulvio Rossi, il network ha fra le sue attività principali la realizzazione periodica di studi sulla figura dei Csr manager. Come ha fatto di recente presentando un'interessante ricerca sul vissuto professionale e le prospettive di coloro che oggi ricoprono questo incarico.

Tanti gli spunti emersi dall'indagine, che è stata realizzata con approfondite interviste a Csr manager di aziende nazionali e multinazionali. Ad esempio, sono state individuate sei immagini tipiche, o retoriche occupazionali, con cui i Csr manager raccontano la loro professione: c'è chi si percepisce come "motore del cambiamento" e chi come "profeta della Csr"; chi è più orientato al business, e a dare quindi un contri-

buto alla creazione del valore prodotto dalla propria azienda, e chi invece ai valori, vivendo il proprio mestiere come una sorta di missione; ci sono infine quelli che si concentrano maggiormente sull'importanza della reportistica (bilancio di sostenibilità) ai fini della definizione delle strategie aziendali e quelli che ritengono che il presidio della Csr non possa che essere una funzione trasversale, che implica quindi molteplici e diverse competenze.

Un'altra evidenza significativa della ricerca è che il ruolo del Csr manager, sebbene ancora non compiutamente definito e per molti aspetti forgiato sulle specificità dell'organizzazione in cui si inserisce e del percorso formativo e di carriera seguito dal singolo, sta entrando ora in una fase di istituzionalizzazione. Inizia cioè ad essere riconosciuto e visibile all'interno come all'e-

sterno delle aziende. Condizione necessaria, questa, affinché possa progressivamente svilupparsi un vero e proprio mercato del lavoro per questa professione.

C'è poi da considerare una dimensione assolutamente intangibile, per dirlo con gli aziendalisti, ma determinante che pare più di tutte caratterizzare i Csr manager: è l'attaccamento a ciò che fanno. La passione con cui svolgono o, meglio, plasmano ogni giorno il proprio lavoro. La soddisfazione personale che ne ricavano. Più ancora delle competenze, che restano indispensabili, sembra allora questa l'arma più importante a disposizione del Csr manager per far sentire la sua voce e richiamare la sua azienda, e il sistema, a un modo socialmente e ambientalmente sostenibile d'intendere l'attività economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

